

PREZZI DI ABBONAMENTO table with columns: PREZZI DI ABBONAMENTO, Anno, Semestre, Trimestre, Italia e Colonie, Lire, Estero.

l'Unità

INSERZIONI A PAGAMENTO table with columns: Commerciali, Finanziarie, Necrologie, Piccola cronaca, UFFICI DI PUBBLICITÀ.

ANNO I - Numero 128 Quotidiano degli operai e dei contadini Venerdi, 11 Luglio 1924

Farinacci, non provocare...

Le affinità tra comunismo e fascismo continuano ad essere uno degli argomenti preferiti delle opposizioni democratiche. Esse traggono pretesto da una apparente identità di metodo...

Abbiamo scritto: « dimenticano ». Possiamo correggere: « fingono di dimenticare », poiché dalle opposizioni tale tattica è voluta allo scopo di allontanare da sé l'accusa di responsabilità e di riuocatori del periodo « rosso ».

C'è stato in questi giorni nei corridoi montecarlolesi un curioso incidente. L'on. Farinacci, dinanzi ad una dozzina di altre persone, gridò all'on. Bombacci un'offerta di armi e di spartizione dell'Italia, per muovere insieme contro borghesi e contro liberali e democratici...

Dimodoché se i comunisti tentassero la rivoluzione anticapitalistica, essi potrebbero contare sulla neutralità farinacciana. E dalla neutralità all'aiuto il passo non dovrebbe essere difficile!!!!

La sindacalizzazione dello Stato era erba trastulla. In quest'ambiente l'Assassino Matteotti fu la sbossa necessaria per determinare il passaggio dalla indifferenza e dalla avversione muta, alla ostilità dichiarata.

Al Viminale i sistemi non cambiano

ROMA, 10. Dopo essere stato un covo di assassini, Palazzo Viminale è divenuto ora, a quanto pare, un covo di agenti provocatori. Il Ministero degli Interni dirama un lungo comunicato che comincia con queste testuali parole: « Lo stillicidio di violenze continua; ma mentre sono quasi completamente cessate quelle da parte fascista, la ripresa delle violenze sovversive assume un crescendo ».

Perché tutti sanno, e per esperienza ormai, di quali provocazioni (e fossero soltanto provocazioni) si sono resi colpevoli i fascisti.

Abbiamo fatto i salicciotti. Perché tutti sanno, e per esperienza ormai, di quali provocazioni (e fossero soltanto provocazioni) si sono resi colpevoli i fascisti.

Nel trigesimo della morte di Matteotti. ROMA, 10. Questa mane alle 8 un gruppo di donne socialiste, accompagnate da Argenti e Altobelli, ha portato una corona di alloro al viale Arnaldo da Brescia ma, per ordine delle autorità, il nastro, che portava la scritta: « Le donne del Partito socialista unitario », dovette essere tolto e fu portato da una commissione all'omaggio delle compagne di fede.

Oggi gli on. Baldesi, Bocconi e Musatti, il rappresentanza del Gruppo parlamentare socialista unitario, e l'on. Basilio, in rappresentanza della Direzione del partito, si sono recati al Lunottovere Arnaldo da Brescia a deporre una corona di fiori ed hanno quindi visitato la famiglia dello scomparso.

AL V CONGRESSO DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA

La situazione dei contadini

MOSCA, 9. Il Congresso nella sua seduta del 3 luglio si è particolarmente occupato del problema agrario. Relatore è il compagno Kolarof il quale, dopo aver esposto una statistica della situazione dei contadini nei diversi Stati, ha fatto la storia del movimento contadino. L'oratore dichiara che le condizioni obiettive per la conquista delle masse contadine da parte dei Partiti comunisti sono realizzate.

Dopo la descrizione dello stato delle organizzazioni contadine nei diversi Paesi, l'oratore afferma che i Partiti comunisti debbono esplicitare una grande attività fra i contadini. L'ottimismo dei compagni tedeschi nei riguardi del fascismo è pericoloso. Il Partito comunista tedesco non deve dimenticare che la sua influenza è ancora debole nelle campagne.

La discussione sulla relazione Kolarof. Nguyen Ai Quoc (Indo-Cina) informa che l'imperialismo francese accaparra i migliori terreni per i capitalisti e per la Chiesa, il modo che per gli indigeni, non restano che i terreni sterminati, dove gli schiacciati contadini dell'Indo-Cina mentre le banche francesi realizzano enormi profitti nelle colonie.

Non siamo soli a criticare

Ed ecco il pensiero del Caffè, il nuovo quotidiano di un gruppo lombardo, che hanno fatto un'indagine di campo del lavoro storico periodico, e si disciolse di Albertini si era arrestato di fronte alla evidente necessità di concludere la schiacciante requisitoria di un sistema con l'esplicita condanna, con l'affermazione della necessità del riro del reattore dell'esponente o, almeno, responsabilità del regime; la sua dimostrazione, mossa da questa conclusione logica, aveva indubbiamente perso di forza e di efficacia.

Ed anche un'opinione che noi abbiamo già più volte manifestata, Pietro Gobetti divide: « Forse — egli nota — tra il giovedì della settimana del delitto e il martedì successivo sarebbe stato possibile sorprendere il duca, approfittando di una sua visita ». Ma occorreva farlo lasciare, che i partiti proletari agissero con le masse ». Poiché questo è davvero il giudizio che lo scrittore torinese traccia del capo del fascismo: « Il presidente usa sovraturalmente manifestazioni di questo genere. Turbare come degli articoli dei giornali: la sua forza, la sua volontà, la sua energia sono un mito: egli è il buon sermoneggiatore spavaldo coi timidi, bellicoso e temerario preoccupato del suo destino e della sua sicurezza. L'avventuriero perde la testa durante il pericolo... ».

Ma non siamo che ad una prima fase della lotta contro il fascismo, speriamo con la rivolta marziale della popolazione, dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti. Una rapidissima vittoria è oggi sfuggita agli anti-fascisti perché è tenuto di fare appello alla massa! Ebbene, noi comunisti intensifichiamo la nostra opera perché con l'intervento diretto degli operai e dei contadini — uniti in un solo esercito formidabile — l'Italia possa essere da vicino domani, liberata dall'obbroscuro oppressione fascista!

Le Associazioni giornalistiche unanime contro il bavaglio

A Verona. I giornalisti professionisti all'unanimità hanno approvato un ordine del giorno in cui: « mentre riservano ogni decisione riguardo la nomina di un rappresentante della Associazione della stampa veronese nella Commissione consultiva che il decreto prevede, riaffermano solennemente il principio e il diritto della libertà di stampa, che deve trovare solo limitazione nelle norme statutarie ed eventuali repressione attraverso le sanzioni del magistrato: chiedono alla Federazione nazionale della stampa lo svolgimento di una energica azione in difesa della libertà di stampa e a tutela del giornalismo ».

A Napoli. Il Sindacato dei corrispondenti ha approvato alla unanimità un ordine del giorno in cui si riafferma la sua più volte manifestata convinzione sulla libertà di stampa.

Ad Alessandria. L'assemblea del Sindacato della stampa, giunsi ieri sera, ha votato un ordine del giorno in cui si associa alla protesta delle altre Associazioni d'Italia, e delibera di demandare alla Federazione nazionale di svolgere una energica azione a tutela della libertà di stampa.

A Torino. Il locale Sindacato giornalisti corrispondenti ha inviato alla Federazione della Stampa in Roma il seguente telegramma: « Incostituzionalista decreto e dignità nostra classe impongono assolutamente ad essa la nomina di una commissione di fiducia - Finardi ».

A Bologna. Il C. D. dell'Associazione della Stampa emiliana ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui « di fronte alla decisa esecuzione del regolamento dell'Editto Albertino, richiamandosi agli ordini del giorno precedentemente votati, riafferma la propria fede nella libertà di stampa ».

Ancora una smentita all'on. Zanacci

L'impero proauziava che fornirà le prove delle pretese sovietiche nell'intervista Zanacci. Le attendiamo e le confuteremo. A quello stesso giornale che non sa spiegare perché i due cadaveri vennero trovati coi teschi completamente scassinati e vuoti mentre il resto del corpo era protetto dagli indumenti. Se poi l'articolista avvertisse almeno che quanto noi abbiamo precedentemente pubblicato è specialmente l'intervista dell'avv. Tucci, realmente avvenuta, avrebbe constatato che nella medesima è riportato un brano della peritica decomposizione sia stata prodotta da acqua bollente o da acidi in genere. L'impero anche questa volta è servito. Noi possiamo quindi fare altro che rilanciare che l'on. Zanacci ha affermato, sulla sua intervista, a cosa non rispondente a realtà.

I socialisti e i crediti per la Ruhr

Trent, in nome della delegazione francese, legge una dichiarazione che riguarda i crediti della Ruhr ritrovati dai socialisti francesi. La dichiarazione dice che i socialisti francesi accordando i crediti per l'occupazione della Ruhr rafforzano lo sfruttamento del proletariato tedesco, aiutano la repressione del movimento rivoluzionario della Ruhr, incoraggiano i capitalisti ad applicare la giornata lavorativa delle 10 e 14 ore. I socialisti francesi, che all'inizio dell'occupazione della Ruhr minacciavano lo sciopero generale, votano oggi i crediti ad Herriot che continua la politica di Poincaré.

Thaalmann in nome del Presidium esprime l'approvazione alla dichiarazione francese. Gli operai tedeschi possono ora constatare il tradimento della II Internazionale. La I. C. e l'I. S. R. hanno offerto alla II Internazionale di unirsi nella lotta contro l'occupazione della Ruhr, ma la socialdemocrazia ha declinato l'offerta. Il voto dei crediti per la Ruhr è la continuazione della politica di unione sacra di durata limitata in socialdemocrazia. Che diranno gli operai di Germania per il fatto che i fratelli della socialdemocrazia tedesca, i socialisti francesi, hanno votato i crediti per la Ruhr?